

Nuova Dimensione

FAMIGLIA



DICEMBRE | 2014 | n. 2

“È attorno alla vita e alla famiglia che si svolge la battaglia per il futuro dell'umanità”

(J. P. II - Centesimus Annus)



“Il Cantico dei Cantici” di Marc Chagall, 1958.

Carissimi amici,
l'occasione del Sinodo straordinario sulla famiglia è stata per il Sidef un momento privilegiato per affrontare con più determinazione e coscienza il nostro compito. “In mezzo a sfide e difficoltà indicibili”: così i vescovi italiani definiscono oggi la condizione delle famiglie nel messaggio proclamato dal Consiglio permanente della CEI, “eppure, tante famiglie resistono. Nella concreta testimonianza che essa è un bene di ciascuno e di tutti, del Paese nel suo insieme”.

Ma i tempi sono duri al punto che è un atto di coraggio “abbracciare con fiducia un progetto di vita coniugale e costruire una famiglia aperta alla generazione e, quindi, al domani, ed affrontare “la mancanza di lavoro, il problema della casa, i costi legati alle proprie scelte educative. La famiglia si conferma il presidio della tenuta non solo affettiva ed emotiva delle persone, ma anche di quella sociale ed economica”.

Oggi la crisi della famiglia è una crisi principalmente di natura antropologico_identitaria che porta alla mancanza di chiarezza e di

coraggio per politiche socio-economiche che tengano conto dei reali bisogni. Stiamo assistendo infatti ad una aggressione ai fondamenti naturali della famiglia di intensità e velocità mai conosciute. Citiamo a titolo esemplificativo la pratica del divorzio privatizzato con termini ridottissimi di realizzazione, paramatrimonio fra persone dello stesso sesso, fecondazione eterologa, doppio cognome, fisco che prescinde dai carichi familiari. Tutto insomma sembra andare nella direzione opposta a quella necessaria a favorire una ricrescita, anche demografica, oggi quanto mai necessaria visto la preoccupante inversione di tendenza del tasso di natalità.

Il dibattito attuale è dunque particolarmente impegnativo e ci vede in prima linea, insieme alle altre associazioni familiari, ad affrontare sfide di grande complessità.

Siamo sempre più convinti che la famiglia meriti di essere fattivamente sostenuta, non più a parole ma con azioni mirate e concrete. E con i vescovi diciamo che questo sostegno “non lo fa chi, al di là delle promesse, si rivela sordo sia nel promuovere interventi fiscali di sostegno alla famiglia sia nel realizzare una politica globale di armo-

Caterina Tartaglione
Presidente Sindacato delle Famiglie onlus

nizzazione tra le esigenze del lavoro e quelle della vita familiare, a partire dal rispetto per la domenica.

E non lo fa neppure chi non esita a dare via preferenziale a richieste come il riconoscimento delle cosiddette unioni di fatto o, addirittura, l'accesso al matrimonio per coppie formate da persone dello stesso sesso”.

Siamo sollecitati ad intervenire in modo puntuale su temi che riguardano la centralità della famiglia, perché di fronte a questa situazione le famiglie sono chiamate anche ad una nuova responsabilità di rappresentanza, di protesta, di pressione su chi ha responsabilità politiche.

D'altra parte ci rendiamo conto che se non rinasce una coscienza del valore e della bellezza dell'esperienza familiare resteranno inutili tutti i tentativi di difesa della famiglia.

Per questo continueremo ad offrire una compagnia concreta testimoniando e comunicando l'esperienza di una positività di rapporti e relazioni quotidiane in famiglia e tra famiglie per aiutarsi ad affrontare insieme anche le difficoltà delle contingenze della vita matrimoniale e genitoriale.

Le parole di incoraggiamento dei vescovi sono un grande conforto, ma sono soprattutto un ulteriore motivo di impegno, per il Sided e per ogni associazione locale. Per questo è necessario che continuiate a sostenerci con la vostra generosità e il vostro aiuto che ci ha permesso di essere propositivi in tutti questi anni di presenza e di lavoro. Certa che non farete mancare anche in seguito il vostro costruttivo supporto, vi ringrazio già da ora e saluto ciascuno di voi con affetto.

Caterina Tartaglione

Presidente Sindacato delle Famiglie onlus



LA FAMIGLIA AL CENTRO DELLA RIFLESSIONE DEI VESCOVI

Sulla realtà della famiglia Papa Francesco ha chiamato a riflettere il Sinodo di Vescovi nell'Assemblea Generale Straordinaria dell'ottobre 2014. Riflessioni che saranno poi approfondite nell'Assemblea Generale ordinaria dell'ottobre 2015. La "Relatio Synodi", con cui si sono conclusi i lavori, affronta il tema "famiglia" a 360 gradi non tralasciando difficoltà e problemi che verranno affrontati nei mesi che ci separano dal prossimo Sinodo. Riportiamo la sollecitazione finale del documento perché sottolinea la necessità di un lavoro con le famiglie che le accompagni in un percorso di responsabilità e le aiuti nei momenti di difficoltà.

59. Occorre aiutare a vivere l'affettività, anche nel legame coniugale, come cammino di maturazione, nella sempre più profonda accoglienza dell'altro e in una donazione sempre più piena. Va ribadita in tal senso la necessità di offrire cammini formativi che alimentino la vita coniugale e l'importanza di un laicato che offra un accompagnamento fatto di testimonianza viva. E' di grande aiuto l'esempio di un amore fedele e profondo fatto di tenerezza, di rispetto, capace di crescere nel tempo e che nel suo concreto aprirsi alla generazione della vita fa l'esperienza di un mistero che ci trascende.

60. Una delle sfide fondamentali di fronte a cui si trovano le famiglie oggi è sicuramente quella educativa, resa più impegnativa e complessa dalla realtà culturale attuale e della grande influenza dei media. Vanno tenute in debito conto le esigenze e le attese di famiglie capaci di essere nella vita quotidiana, luoghi di crescita, di concreta ed essenziale trasmissione delle virtù che danno forma all'esistenza. Ciò indica che i genitori possono scegliere liberamente il tipo dell'educazione da dare ai figli secondo le loro convinzioni."



RILEGGERE UN SINODO IN CUI LA CHIESA HA CERCATO, SENZA PREGIUDIZI, DI ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA A RITROVARE IL PROPRIO VOLTO

Il sinodo sulla famiglia, convocato in Vaticano da Papa Francesco dal 5 al 19 ottobre, è stato certamente un evento importante, soprattutto per il metodo con cui si sono svolti i lavori, in un clima di sostanziale comunione benché di non totale unanimità. Obbedendo alle consegne ricevute dal Papa di partecipare in atteggiamento di ascolto umile degli altri e di intervenire con grande franchezza anche su punti di dissenso, i padri sinodali hanno prodotto un messaggio al mondo ed una relazione sintetica delle questioni emerse nel dibattito, con lo scopo non di formulare novità dottrinali o pronunciamenti vincolanti, ma solo di offrire un'attenta ricognizione dei punti più significativi su cui le famiglie sono oggi chiamate a misurarsi. Perciò il dibattito non è chiuso, perché si è preparato solamente il materiale che sarà oggetto di decisioni nel Sinodo ordinario dell'anno prossimo, che raccoglierà anche i contenuti di un'ampia consultazione nelle Chiese locali.

Rimarrebbe perciò deluso chi si aspettava svolte epocali o chiusure definitive sulle questioni più delicate, come quella dell'accesso ai sacramenti dei divorziati risposati o delle coppie omosessuali. Il compito del sinodo era di tipo pastorale, cioè di illuminare un nuovo stile di relazioni che accompagni le famiglie in difficoltà a vivere con maggiore verità la loro situazione. In questa prospettiva la non unanimità su alcune proposizioni del documento finale è indice di una libertà dei sinodali nel cercare di capire e non va letto come segnale di spaccature dottrinali in seno alla Chiesa, anche perché sui punti più caldi non sono state ancora assunte decisioni definitive o vincolanti.

Il frutto più bello del Sinodo è, invece, l'incoraggiamento alle famiglie a vivere con serena positività la loro vocazione alla luce del progetto originario di Dio sulla relazione uomo-donna così come insegna la fede. Il Sinodo ha, infatti, ribadito, in una società disgregata e divisa come la nostra, che essere famiglia è bello e che è possibile realizzare il patto coniugale così come è già iscritto nella Creazione, anche se non si possono negare le grandi difficoltà in cui ciò avviene di fatto. Per questo la comprensione della Chiesa verso le famiglie deve certamente essere ricca di misericordia, come dice Papa Francesco, senza però cadere nella trappola di un vago buonismo come contrappeso ad un'ostile rigidità preconcepita. I padri sinodali hanno cercato piuttosto di coniugare la proposta della verità come compimento dell'umano con la misericordia del perdono dinanzi alle inevitabili cadute. Misericordia e verità sono assolutamente complementari, perché la misericordia non è altro che vivere la verità senza la pretesa di imporla, come d'altra parte la verità altro non è che la rivelazione dell'amore totalmente gra-

tuito di Dio. La verità non è una definizione che imprigiona e la misericordia non è indifferenza banale dinanzi alle scelte della vita per cui tutto troverebbe giustificazione.

In quest'ottica si capisce perché la Chiesa, riconoscendo ovviamente il valore delle persone, ripropone però la differenza tra la famiglia fondata sull'unione coniugale e altri tipi di unione come quelle tra persone dello stesso sesso, e perché pone dei distinguo per quanto riguarda l'ammissione ai sacramenti dei divorziati risposati: la Chiesa non può, infatti, decidere a piacimento di un progetto sull'umanità che appartiene a Dio e che a lei è solo consegnato da custodire. Occorre su questo almeno un approfondimento, per evitare di mettere in ombra questioni importanti, accreditando l'idea che in fondo tutto può essere accettato, ma finendo per svenere la grazia per sostenere singole situazioni, magari anche gravi, ma pur sempre particolari.

L'errore da evitare è di separare la dottrina della pastorale, i principi immutabili dalla pratica reale della vita quotidiana, ed una indicazione preziosa viene dalla proposta di formulare nuovi itinerari per la preparazione al matrimonio cristiano per giungere più consapevolmente a tale scelta, con particolare attenzione anche a chi, dopo aver vissuto con serietà umana un'unione civile, decida di accedere al sacramento del matrimonio. Uno dei segni dei tempi è, infatti, il maturare di una coscienza del valore dell'unione uomo-donna in età più avanzata quando la vita ha già offerto delle prove, e la magnanimità della Chiesa deve trovare tempi e modi per assecondare anche questa possibile tappa di conversione.

Contrariamente a quanto veicolato dai media, c'è dunque una continuità tra il dibattito sinodale e la consolidata dottrina su matrimonio e famiglia, anche se forse una novità sta nella insistita richiesta di introdurre maggiore attenzione alla dimensione educativa nei confronti delle giovani coppie e delle famiglie appena formate, perché qui sono aperti i fronti delle difficoltà più gravi. Al contrario, la famiglia va invece coltivata e difesa come vera scuola di umanità, ed è per questo che occorre non fare sconti sul significato del matrimonio ma al tempo stesso educare alla paziente gradualità nel realizzare l'ideale specifico della famiglia cristiana. Il sinodo ha cercato di evitare confusioni e di valorizzare il positivo che c'è, invitando le famiglie cristiane a testimoniare la loro esperienza per divenire soggetti (e non l'oggetto) della pastorale familiare.

Da qui si deve ripartire in vista anche del prossimo sinodo, guardando senza reticenze alle difficoltà e ai problemi reali, nella certezza che la Chiesa è sempre vicina e pronta a piegarsi sulle ferite della famiglia contemporanea.

Il Natale di Martino

Martino era un buon uomo, che viveva in un paesino sulle montagne dell'Appennino settentrionale dove era nato. Era molto conosciuto nella zona per il suo ciuffo di capelli rossi e per il suo lavoro: Martino infatti faceva da sempre il carbonaio, amava il suo lavoro che lo portava a vagare per lunghi mesi nei boschi, per questo era conosciuto e stimato da tutti.

Come ogni anno si stava preparando per l'ultima "carbonata", prima che scendesse la neve a ricoprire tutti i boschi, quando per Martino sarebbe iniziato un periodo di riposo. All'alba si alzò e preparò lo zaino. C'era di tutto: il pane, il formaggio, il fiasco di vino bianco, la vecchia coperta di stracci, infine prese il fucile, che era stato pulito per bene la sera precedente, e la cartucciera. Martino portava sempre con sé il fucile che era stato di suo padre, nel bosco non c'erano grandi pericoli serviva solo per spaventare qualche lupo, che a volte cercava di avvicinarsi alla carbonaia attratto dal profumo del cibo.

S'incamminò, arrivato a destinazione iniziò a lavorare e per mezzogiorno la catasta di legna era già pronta. Mentre stava per dargli fuoco, la sua attenzione fu attratta da un guaito, si guardò in giro e dietro un cespuglio vide un cucciolo di lupo. Svelto mise mano al fucile, ma gli occhi del lupetto lo impietosirono al punto che decise di tenerlo con sé. Per tutto il giorno, il lupetto si comportò come un cagnolino affettuoso e cercava di aiutare il carbonaio nel suo lavoro trasportando con la bocca piccoli pezzi di legna. Giunta la sera, Martino, stanco ma soddisfatto del buon lavoro fatto, si sedette a mangiare il pane e il formaggio, il lupetto gli si accovacciò ai piedi e divisero il magro pasto.

Scese la notte e il carbonaio, accertatosi che il fuoco fosse vivo, si sdraiò sotto la vecchia coperta di stracci per un meritato riposo, ma verso mezzanotte, venne svegliato da strani rumori che sembravano latrati di lupo. In un momento fu in piedi con il fucile in mano e si accorse di essere circondato! Cercò nel buio il suo amico, ma purtroppo ebbe un'amara sorpresa! Il lupetto stava cercando di aiutare i lupi ad avvicinarsi, intingendo la sua coda in un vecchio secchio d'acqua per poi spruzzarla sul fuoco per spegnerlo.

Martino sparò un colpo in aria e i lupi fuggirono, ma nel suo cuore sentì una grande tristezza per il tradimento del lupetto, aveva ragione suo padre che gli diceva sempre: **"il lupo perde il pelo ma non il vizio"**! Pensò che anche alcuni amici lo avevano tradito varie volte nella vita, ma quando ormai la tristezza aveva invaso il suo cuore, sentì suonare le campane della chiesa che gli ricordarono che quel giorno iniziava la novena in preparazione al Santo Natale.

Subito si sentì invaso da una grande gioia: ecco chi non l'aveva e non l'avrebbe mai tradito! Quel Bimbo che quasi 2000 anni fa era nato in una grotta e che aveva dato la Sua vita per noi, per lui. Iniziò a scendere la neve, Martino raccolse le sue povere cose e si avviò verso il paese. Strada facendo prese del muschio che avrebbe usato per fare il presepio con le sue figlie e sua moglie, dove dopo la Messa di mezzanotte avrebbero posto la statua del Bambin Gesù.

La mattina dopo le sue figlie avrebbero trovato dei piccoli doni, vicino la presepio: una bambola di stracci, una mela rossa, qualche noce, un cavallino scolpito nel legno e un'arancia. Martino anche quell'anno non avrebbe chiesto a Gesù fama o ricchezze, ma il dono della fede e l'amore della sua famiglia.



PROPOSTE DI di aiuto concreto al Sidef



Cari Amici e Amiche del Sindacato rinnoviamo l'appello per il sostenimento per continuare a essere un punto di riferimento per le famiglie come associazione attiva sul territorio nazionale, che difende e promuove la famiglia come soggetto sociale, secondo la Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica e la Costituzione Italiana.

Il raggiungimento della mission del SideF sopra descritta comporta il sostenimento di oneri e spese sempre crescenti che possono essere affrontate con serenità se l'Associazione riesce a reperire fondi attraverso piccole donazioni, nuove iscrizioni o la devoluzione del **5 x 1000**, inserendo nella dichiarazione dei redditi il **codice fiscale del Sindacato delle Famiglie Onlus: 97019360151**.

Chiediamo pertanto alle Famiglie del SIDEF di mettersi in azione per promuovere la raccolta di fondi chiedendo ad amici, parenti e soggetti economici attraverso sponsorizzazioni che aiutino la nostra Associazione a promuovere la Famiglia nella società.

Tutti possiamo già da subito sostenere il lavoro della nostra associazione, iscrivendosi e promuovendo iscrizioni tra i nostri amici e conoscenti.

L'iscrizione annuale al SideF è di € 20,00 (Socio Ordinario) e di € 50,00 (Socio Sostenitore) e si può effettuare sul nostro C/C Postale N° 24403206 Intestato a:
Sindacato delle Famiglie - Via M. Melloni, 27 - 20129 MILANO

Nuova Dimensione **FAMIGLIA**

Sedi Nazionali:

Milano - Via Macedonio Melloni, 27
20129 Milano - Tel. 02.70006174 (al mattino)
Fax 02.70006349
Email: sidef@sindacatodellefamiglie.it

Pesaro - Via Barignani, 30
61121 Pesaro - Tel. 0721.32851 (al mattino)
Fax 0721.370713
Email: sidefpesaro@libero.it

Grafica: Isabella Manucci

Stampa: NFC - Rimini



www.sindacatodellefamiglie.org